IL RESTO del CARLINO - 14-2-'88
CAVRIAGO - PAG. 4

Dossetti dopo Lenin

REGGIO E. — Don Giuseppe Dossetti, uno degli artefici della carta costituzionale, ex deputato democristiano, poi sacerdote ed ora monaco a Monteveglio, nel Bolognese, dove ha fondato una comunità religiosa, è tornato a Cavriago, paese d'origine, nel giorno del 75° compleanno per ricevere nella sala del consiglio comunale, come qualche mese fa il presidente della Camera on. Nilde Iotti, la cittadinanza onoraria. Nella sala, dove poco tempo prima era stata applaudita la cosmonauta Valentina Teresckova, campeggiava, alle spalle del sacerdote rivestito di un umile saio, il mito dei cavriaghesi, uno stendardo con i lineamenti rossi di Lenin, di cui il paese, unico forse in Italia, ha, in piazza, anche un busto.

Don Dossetti, dopo aver ricordato i suoi legami con Cavriago, si è addentrato nei ricordi del turbinoso periodo della formazione della carta costituzionale. Ha così rotto il silenzio «politico» sul dibattito attualmente in corso sulle riforme costituzionali. «Già allora — ha detto — si poteva capire quelle che potevano essere le parti costituzionali più deboli, come il bicameralismo assoluto, il referendum e la struttura della Corte costituzionale; strutture, queste, che avrebbero indebolito di molto le possibilità decisionali». «Adesso — ha aggiunto — si impone un rinnovamento profondo, urgentissimo».

[g. be.]